



ISTITUTO STATALE "PASCASINO"
Liceo delle Scienze Umane - Liceo Economico Sociale - Liceo Linguistico
Una scuola per l'Europa

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA

Cod. Meccanografico TPPM03000Q - Cod.Fiscale e P.IVA 82004490817

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2022-2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15-12-2022



ISTITUTO STATALE "PASCASINO"
Liceo delle Scienze Umane - Liceo Economico Sociale - Liceo Linguistico
Una scuola per l'Europa

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2022-23

PREMESSA

Il Liceo Statale "Pascasino", a seguito della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione per l'inclusione scolastica", della C.M. n. 8 del 06/03/2013 e della Nota Ministeriale n. 2563 del 22/11/2013 predispone un piano di intervento per favorire l'inclusione di tutti gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**.

Nel piano sono contenute le indicazioni e le richieste di risorse umane e strumentali necessarie per realizzare le misure e i servizi di integrazione e inclusione degli studenti con BES e per sostenerne i processi di apprendimento in relazione allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e alla riduzione degli ostacoli derivanti da condizioni di disabilità e svantaggio.

Il Piano d'Inclusione rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali si propone di:

- DEFINIRE PRATICHE CONDIVISE TRA SCUOLA E FAMIGLIA (DEFINENDO DIRITTI E DOVERI DEL PERSONALE SCOLASTICO E DELLE FAMIGLIE);
- SOSTENERE GLI ALUNNI CON BES NELLA FASE DI ADATTAMENTO AL NUOVO AMBIENTE E IN TUTTO IL PERCORSO DI STUDI;
- FAVORIRE UN CLIMA DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE;
- FAVORIRE IL SUCCESSO SCOLASTICO E FORMATIVO E PREVENIRE BLOCCHI NELL'APPRENDIMENTO DI QUESTI STUDENTI, AGEVOLANDONE LA PIENA INCLUSIONE SOCIALE E CULTURALE;
- RIDURRE I DISAGI FORMATIVI ED EMOZIONALI, FAVORENDONE AL CONTEMPO LA PIENA FORMAZIONE;
- ADOTTARE PIANI DI FORMAZIONE CHE PREVEDONO UN RUOLO ATTIVO DEGLI INSEGNANTI;
- ASSICURARE A TUTTI GLI STUDENTI PARI OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO E PROMOZIONE INDIVIDUALE E SOCIALE;
- METTERE IN CAMPO INTERVENTI SPECIFICI CHE TENGANO CONTO DELLE DIVERSITÀ E VALORIZZINO GLI STILI COGNITIVI DI TUTTI GLI STUDENTI;
- PROMUOVERE QUALSIASI INIZIATIVA DI COMUNICAZIONE E DI COLLABORAZIONE TRA SCUOLA, FAMIGLIA ED ENTI TERRITORIALI COINVOLTI (COMUNE, ASP, PROVINCIA, REGIONE, ENTI DI FORMAZIONE, ...).

TIPOLOGIE DI BES

Secondo l'ICF il Bisogno Educativo Speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo che, indipendentemente dall'eziologia, necessita di educazione speciale individualizzata.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

NELL'AREA BES SONO COMPRESI TRE GRANDI SOTTO-CATEGORIE:

- ALUNNI CON DISABILITÀ FISICA, PSICHICA O SENSORIALE CERTIFICATE (LEGGE 104/92);
- ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (COMPETENZE INTELLETTIVE NELLA NORMA);
- ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE (BES «TRANSITORI»), AD ES. PER LA NON CONOSCENZA DELLA CULTURA E DELLA LINGUA ITALIANA PERCHÉ APPARTENENTI A CULTURE DIVERSE.

Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dello apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, del funzionamento intellettivo limite (borderline), dell’Autismo ad alto funzionamento, del disturbo oppositivo provocatorio, l’ADHD (disturbo dell’attenzione e dell’iperattività).

Tutte queste differenti problematiche, incluse nei disturbi evolutivi specifici, non possono venire certificate ai sensi della Legge 104/92, e di conseguenza non danno diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all’ insegnante di sostegno.

La Legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella Legge 53/2003, nella prospettiva della “presa in carico” dell’alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto. Per quanto riguarda invece gli alunni in situazione di svantaggio è necessario che tale svantaggio venga individuato sulla base di elementi oggettivi provenienti da segnalazione di operatori dei servizi sociali basate su considerazioni psicopedagogiche e didattiche

È opportuno sottolineare la natura del tutto transitoria di molte situazioni di BES individuate dai vari C.d.C., poiché nel corso dello stesso anno scolastico, come pure in quelli successivi alla segnalazione, e sulla base di opportune considerazioni di carattere pedagogico-didattico, gli stessi C.d.C. hanno la facoltà di sospendere le misure precedentemente predisposte mediante i piani didattici personalizzati. Questo si verifica soprattutto quando le cause di BES possono essere i seguenti: lutto, malattia, povertà, difficoltà di apprendimento non certificabili, separazione dei genitori, crisi affettiva.

PARTE I

RILEVAZIONE ALUNNI BES ANNO SCOLASTICO 2022/2023

LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro successivo presenta la situazione generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola nel corrente anno scolastico 2022-23:

Tipologia	Classi prime	Classi seconde	Classi terze	Classi quarte	Classi quinte	Totale
Alunni con disabilità certificata (legge 104 art.3, commi 1 e 3)	2	2	5	7	6	22
Alunni con DSA certificati (legge 170/10)	3	4	2	2	1	12
Alunni con deficit del linguaggio						
Alunni con situazione di svantaggio socio-economico						
Alunni situazione di svantaggio personale e relazionale						
Alunni con funzionamento intellettivo limite (borderline cognitivo), con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) e con autismo ad alto funzionamento			1		1	2
Alunni stranieri	7	1	0	0	1	9
Altro	0	0	0	0	0	0
Totale	12	7	8	9	10	45
N. PEI redatti dai C.d.C.	2	2	5	7	6	22
N. PDP redatti dai C.d.C.	10	5	3	2	3	23

VALUTAZIONE DELL'INCLUSIVITA' DELLA SCUOLA: CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA

CRITICITÀ:

- ANCORA INSUFFICIENTE NUMERO DI DOCENTI PREPARATI PER L'IMPIEGO DI TECNOLOGIE DIGITALI UTILI QUALI STRUMENTI COMPENSATIVI;
- CARENZA DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE SU STRATEGIE DIDATTICHE MIRATE;
- PERPLESSITÀ CIRCA L'ELABORAZIONE DI PDP PER ALUNNI BES NON RIENTRANTI NELLE TIPOLOGIE H, DSA (DENOMINATI "ALTRI" BES);
- DIFFICOLTÀ DEI DOCENTI A COSTRUIRE PROVE DI VERIFICA CONFORMI AI PEI E PDP E AL CONTEMPO RISPONDENTI AI LIVELLI DI APPRENDIMENTO RICHIESTI DALLA TOTALITÀ DEL GRUPPO CLASSE;
- RETICENZA DA PARTE DEI DOCENTI AD UTILIZZARE LE GRIGLIE, DEBITAMENTE ADATTATE, NELLA CORREZIONE DELLE VERIFICHE SCRITTE DEGLI ALUNNI BES;
- ASSENZA DI PERCORSI TATTILI PER IPOVEDENTI;

PUNTI DI FORZA:

- PRESENZA DI UN DIPARTIMENTO DI SOSTEGNO;
- PRESENZA DI 20 DOCENTI DI SOSTEGNO SPECIALIZZATI DI RUOLO;
- PRESENZA DI N. 8 ASSISTENTI SPECIALIZZATI PER PROBLEMATICHE AUDITIVE E VISIVE;
- COLLABORATORI SCOLASTICI IMPEGNATI NEL PROCESSO DI INCLUSIONE;
- PRESENZA DI LIM E PC IN TUTTE LE CLASSI;
- USO PERSONALIZZATO DI PORTATILI O TABLET
- PRESENZA DI ATTREZZATI LABORATORI INFORMATICI E LINGUISTICI;
- ASSENZA DI BARRIERE ARCHITETTONICHE PER ALUNNI CON DISABILITÀ MOTORIA;
- PRESENZA DI SERVIZI IGIENICI A NORMA PER ALUNNI CON DISABILITÀ MOTORIA;
- LA SCUOLA PROMUOVE IL CORRETTO INSERIMENTO DELL'ALUNNO BES NEL GRUPPO CLASSE NEL RISPETTO DEI RITMI E DELLE MODALITÀ DI APPRENDIMENTO DI OGNUNO;
- IN COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE DELLA CLASSE, VENGONO DEFINITI NEI PEI E NEI PDP GLI OBIETTIVI E LE MODALITÀ DI VERIFICA;
- PROMOZIONE DI INIZIATIVE PER IL RECUPERO DI CONOSCENZE E COMPETENZE ACQUISITE DAGLI ALUNNI IN DIFFICOLTÀ, TENENDO CONTO DELLE RISORSE DEL FONDO DI ISTITUTO;
- ADESIONE ALLA RETE "INSIEME PER AIUTARLI" COME SUPPORTO IN MATERIA DI INCLUSIONE SCOLASTICA;
- ATTIVAZIONE DI UNO SPORTELLINO D'ASCOLTO E DI SUPPORTO PSICOLOGICO;
- COSTRUZIONE DI UN CLIMA DI ASCOLTO RECIPROCO E DI PROGRESSIVA RESPONSABILIZZAZIONE DEGLI ALUNNI;
- COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI BES NEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE-INCLUSIONE;
- PARTECIPAZIONE DI DOCENTI COMPONENTI DEL GOSP AD INCONTRI DI LAVORO DEL LOCALE OSSERVATORIO PER LA LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA.

PARTE II

PROPOSTE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'INCLUSIVITÀ NELL'ISTITUTO

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO

INCLUSIVO (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc....)

La Scuola, visti gli indirizzi generali del Piano Triennale dell'Offerta Formativa individuati dal Dirigente scolastico nel suo Atto di Indirizzo:

- ✓ elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione);
- ✓ Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- ✓ Sensibilizza le famiglie a farsi carico del problema, invitandole a farsi aiutare attraverso l'accesso ai servizi (ASP e/o servizi sociali) e coinvolgendola nell'elaborazione del progetto educativo che intende attuare.

Nella nostra scuola l'organizzazione generale del servizio inclusione vede coinvolte le seguenti figure:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO è il garante di tutto il processo di inclusione e a tal fine: Assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno; formula la richiesta dell'organico di sostegno, gestisce le risorse umane e strumentali; convoca e presiede il GLO; viene informato costantemente dal coordinatore per l'inclusione rispetto ai nuovi casi in esame e alla situazione di tutti gli alunni con BES; viene informato dal Coordinatore di Classe e/o F.S. inclusione rispetto agli sviluppi dei vari casi presenti; informa, in collaborazione con i docenti di classe, le famiglie dei nuovi alunni che necessitano di accertamenti esterni.

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE GLI: Rileva i BES presenti nella scuola; rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola; raccoglie e coordina delle proposte da formulare ai CdC sui BES; Offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi anche per quanto riguarda i DSA, raccoglie la documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formula proposte di lavoro per i GLO; elabora linee guida PAI dei BES; raccoglie Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

CONSIGLI DI CLASSE/GLO: Individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevano alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; fanno un'attenta generazione di verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definiscono gli interventi didattico-educativi; individuano strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definiscono i bisogni dello studente; progettano e condividono progetti personalizzati; individuano le risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; collaborano con la scuola-famiglia-territorio; condividono con gli insegnanti di sostegno tutto l'operato; stendono e applicano i Piani (PEI e PDP).

Piano Educativo Individualizzato (PEI) formulato in base all'art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;

Piano Didattico Personalizzato (PDP) formulato in base all'art. 5 del D.M. n. 5669 del 12/7/2011 per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili al punto 1 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012;

Piano Didattico Personalizzato per gli altri BES: come previsto dalla C.M. 8 del 6 marzo 2013, i CdC devono provvedere, anche per gli altri BES iscritti nell'Istituto, alla compilazione di un PDP

DIPARTIMENTI si sottolinea il particolare ruolo che possono svolgere per la formulazione degli obiettivi minimi, massimi e di eccellenza per ciascuna materia. Inoltre è fondamentale che essi individuino metodologie e strategie comuni, per impostare una didattica mirata a garantire a tutti gli alunni, ed in modo particolare a coloro che abbiano bisogni speciali, interventi trasversali e comuni che comprendano l'utilizzo di strumenti e approcci mirati.

DOCENTI DI SOSTEGNO: Partecipano alla programmazione educativo-didattica; fanno da supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; realizzano interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rileva casi BES; coordinano stesura e applicazione dei Piani (PEI e PDP).

ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE: Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità; collabora alla continuità nei percorsi didattici.

PERSONALE ATA COLLABORATORI SCOLASTICI Ad inizio anno verranno convocati dal D. S. per essere informati sulle varie tipologie di bisogni degli alunni BES e per pianificare eventuali azioni di collaborazione in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell'inclusione.

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO è l'organo di indirizzo e di controllo. Delinea le linee guida per l'inclusione, il recupero e il potenziamento di tutti gli alunni

COLLEGIO DOCENTI: Su proposta del GLI delibera il PAI; approva le proposte per iniziative, attività e progetti a favore l'inclusione presentate da docenti, consigli di classe o gruppi di lavoro presenti nell'istituto; propone iniziative di aggiornamento e la formazione dei docenti sull'inclusione;

LA FAMIGLIA Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema; si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario; partecipa al GLO e agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio; condivide il Progetto educativo e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

LA ASP di competenza Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione; incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato; fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso migliore da intraprendere nel caso specifico.

RAPPORTI CON ISTITUZIONI SCOLASTICHE DEL TERRITORIO

La prima urgenza che si avverte è quella di creare con le Istituzioni Scolastiche del territorio un'intesa tale affinché le comunicazioni siano quanto più dirette e veloci circa il percorso scolastico e le problematiche specifiche degli alunni che decidono di iscriversi al nostro Istituto.

FORMAZIONE DOCENTI DELL' ISTITUTO

Affinché tutte le risorse umane della scuola possano dare un contributo qualificato al processo di inclusione, si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- ✓ metodologie didattiche e pedagogia inclusiva ;
- ✓ strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- ✓ nuove tecnologie per l'inclusione;
- ✓ le norme relative al nuovo PEI;
- ✓ strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- ✓ Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Classe nella sua interezza. In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. In dettaglio, agli alunni con BES verranno predisposte e garantite adeguate forme di verifica e valutazione iniziale, intermedia e finale coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti. Si valuterà l'effettivo livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento delle attività da valutare. Relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, nel tener conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, si riserverà particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni, dei contenuti disciplinari e si prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria. Ove il Consiglio di Classe lo ritenga necessario può adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata in un PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni. Nei PEI e nei PDP si dovranno specificare le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare si dovrà specificare:

- ✓ organizzazione delle interrogazioni (modalità, tempi e modi);
- ✓ l'eventuale compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati;
- ✓ i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici, . . .) ammessi durante le verifiche;
- ✓ altri accorgimenti adottati e ritenuti utili.

Per gli alunni con BES i livelli di apprendimento da raggiungere sono fissati nei PDP. Per gli allievi disabili si tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree. Per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Possono essere previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per le lingue straniere). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali) e strumenti compensativi ove necessario. La valutazione terrà conto prevalentemente degli aspetti metacognitivi .

Per gli Esami di Stato.

Il Consiglio di Classe deve stendere una relazione di presentazione dell'alunno disabile/con BES da consegnare alla Commissione Esaminatrice, contenente le seguenti informazioni:

- ✓ descrizione del deficit e della disabilità
- ✓ descrizione del percorso formativo realizzato dall'alunno;
- ✓ esposizione delle modalità di formulazione e di realizzazione delle prove per le valutazioni (tecnologie, strumenti, modalità, assistenza).

La Commissione, dopo aver esaminato la documentazione, predispone le prove equipollenti e, ove necessario, quelle relative al percorso differenziato con le modalità indicate dal Consiglio di Classe. Per prove equipollenti si intendono:

- ✓ le prove inviate dal Ministero dell'Istruzione svolte con mezzi e/o strumenti diversi (uso del computer, dettatura dell'insegnante di sostegno...);
- ✓ le prove proposte dalla Commissione d'esame con contenuti culturali, tecnici e professionali differenti da quelli proposti dal Ministero ma ad essi equipollenti. Le prove equipollenti devono essere omogenee con il percorso svolto dall'alunno, il quale deve poterle svolgere con le stesse modalità, gli stessi tempi (possono essere previsti anche tempi più lunghi rispetto a quelli stabiliti per tutti) e la stessa assistenza fornita nelle prove di verifica fatte durante l'anno scolastico.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

rispondere ai bisogni individuali;

- ✓ monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- ✓ monitorare l'intero percorso;
- ✓ favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Nell'elaborare un curriculum personalizzato, il più possibile mirato all'integrazione, vengono tenute in conto tutte le indicazioni specifiche presenti nelle certificazioni. Esso promuoverà esperienze coinvolgenti e formative sul piano degli aspetti relazionali, promuoverà un apprendimento significativo e verranno valorizzate tutte le differenze e ricchezze culturali presenti in ogni singolo alunno.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti i BES.

AZIONI INTRAPRESE PER L'ANNO SCOLASTICO 2022-23:

✓ Già dal mese di giugno, per i nuovi allievi in entrata, sono stati trasferiti gli ausili didattici, assegnati all'alunno dal CTS (Centro territoriale di supporto nuove tecnologie e disabilità"), dalla scuola di provenienza;

✓ Coinvolti maggiormente il Consiglio di classe nella pianificazione delle azioni a supporto attraverso i GLO.

✓ è stato previsto a inizio anno (settembre/ottobre) un incontro con le famiglie;

✓ Predisposto all'inizio dell'anno scolastico uno o più incontri di formazione per i docenti curricolari della scuola sulla redazione del nuovo PEI, da prevedere anche in modalità online, come previsto con il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 e DL 66/2007. La compilazione di tale documento avverrà secondo il modello ICF (International Classification of functioning , Disability and Health), per il quale è necessaria una specifica preparazione.

✓ Riconfermati o rinnovati, in tutte le classi dove sono presenti alunni con disabilità, i GLO (come da D.M. 182/2020 che sostituisce l'O.M. 90/2001 e linee guida allegate)

✓ Predisposto uno spazio da adibire a laboratorio polifunzionale per la realizzazione del progetto "Officina artistica espressiva" . Si propone, poi la realizzazione di un progetto volto a far conoscere agli alunni disabili il territorio in cui vivono.

DELIBERATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI IN DATA 15-12-2022

F.to* Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Anna Maria Angileri

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa

ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D. Lgs. 39/93